



Il capo perfetto

Titolo originale: *El buen patrón*
Regia: Fernando León de Aranoa
Sceneggiatura: Fernando León de Aranoa
Fotografia: José Luis Alcaine
Musica: Zeltia Montes
Interpreti: Javier Bardem (Blanco), Manolo Solo (Miralles), Almudena Amor (Liliana), Óscar de la Fuente (Jose), Sonia Almarcha (Adela), Fernando Albizu (Román), Tarik Rmili (Khaled), Rafa Castejón (Rubio), Celso Bugallo (Fortuna), Francesc Orella (Alejandro)
Produzione: Fernando Leon De Aranoa, Jaume Roures
Distribuzione: BIM
Durata: 120'
Origine: Spagna, 2021

IL CAPO PERFETTO

Blanco (Javier Bardem), proprietario di una storica azienda spagnola di bilance industriali, amato e stimato dai dipendenti per la sua grande umanità, è in gara con la sua impresa per un premio di eccellenza locale. Considerato da tutti e da se stesso un capo magnanimo, è disposto a qualunque cosa pur di risolvere i problemi dei suoi dipendenti affinché non riducano la produttività e gli consentano di aggiudicarsi l'ambito riconoscimento. Mentre la tensione sale per la visita di ispezione della commissione del premio, Blanco inizia a collezionare una serie di errori e comici disastri.

Fernando León de Aranoa (Madrid, 26 maggio 1968), regista e sceneggiatore spagnolo, esordisce alla regia di un lungometraggio nel 1996 con il film *Familia*. Grazie a questa sua opera prima de Aranoa vince il Premio Goya per il miglior regista esordiente e viene candidato per la miglior sceneggiatura originale. La connotazione della famiglia nella società, e la rappresentazione dei legami e dei conflitti fra gli individui e i sistemi di produzione, è il percorso che contraddistingue le opere successive del regista spagnolo.

Il lavoro, in particolare, è il tema che il regista affronta nei primi anni del 2000 documentando la crisi sociale e le problematiche del mondo lavorativo con l'affermarsi della globalizzazione e la delocalizzazione. Lo sguardo di documentarista nei luoghi della deindustrializzazione spagnola e il montaggio delle manifestazioni operaie costituiranno il materiale sul quale il regista elaborerà il film *Il lunedì al sole*, commedia agro-dolce sulla condizione operaia conseguente ai licenziamenti e alla chiusura degli impianti industriali.

Il cinema di Fernando León de Aranoa ha un forte valore di denuncia. Scrive Renato Fontana (professore ordinario di Sistemi organizzativi complessi e sistemi socio-economici all'università La Sapienza di Roma) nella prefazione al saggio del critico cinematografico Emanuele Di Nicola su "Crisi e disoccupazione attraverso il cinema": «*Il lavoro è il connotato che più identifica l'individuo, che lo definisce in rapporto a se stesso e agli altri. Gli offre una direzione di marcia nella società. ... Per capire fino in fondo i cambiamenti in atto è importante anche la loro raffigurazione narrativa, attraverso la letteratura, certamente, ma soprattutto attraverso il mezzo più popolare e di ampia diffusione, ovvero il cinema*».

Con il film *Il capo perfetto* Fernando León de Aranoa mette in scena il tema lavoro a vent'anni dal primo film e dai cambiamenti sociali e economici avvenuti in questo ventennio. Il registro comico drammatico del primo film gira in quest'ultimo in una commedia dove il protagonista è sull'altro lato della bariccata. Sono cambiati i soggetti del racconto ma non sono cambiate le dinamiche sociali. Lo sguardo del regista si sposta dal mondo operaio alla raffigurazione dell'impresario. Il titolo originale *El buen patrón* rimanda alla gestione padronale che aveva caratterizzato la nascita e la crescita dell'impresa di famiglia nel campo della produzione di bilance in cui la precisione era l'imperativo e il fiore all'occhiello del marchio di famiglia. Oggi il mercato richiede aumento della produzione e diminuzione dei costi per competere con la globalizzazione.

«Il capo perfetto è un ritratto della spersonalizzazione e del deterioramento dei rapporti di lavoro, lo scenario di un momento in cui concetti fuori moda come solidarietà, etica o bene comune sembrano essere stati cancellati dalla mappa del lavoro solo per essere sostituiti dalla logica del profitto e della precarietà. L'immagine della bilancia, metafora universale della Giustizia, fa da cornice al tutto: Blanco cerca a tutti i costi di ripristinare l'equilibrio finanziario della sua società, anche se questo significa che deve armeggiare con i piatti della bilancia”».

(pressbook *Il capo perfetto*)

Il regista incanala il racconto nell'evoluzione dei rapporti tra il capo e i suoi operai, riportando tensioni e drammi all'interno delle rispettive famiglie. Il film rimanda per temi e assonanze al cinema sul mondo del lavoro di registi come Ken Loack (*Io Daniel Blake*) Jean-Pierre e Luc Dardenne (*Due giorni, una notte*), Stéphane Brizé (*In guerra*), Giuliano Montaldo (*L'industriale*), Laurent Cantet (*Risorse umane*) e di tanti altri, anche di giovani registi italiani che hanno impegnato il loro occhio cinematografico per denunciare attraverso il racconto filmico l'appiattimento dei rapporti sociali. Ritornare al cinema in sala è un invito a far proprie le emozioni che solo il grande cinema sa offrire.

FERNANDO LEÓN DE ARANOA

Sceneggiatore, regista e documentarista, Fernando ha scritto e diretto i lungometraggi *Familia*(1996), *Barrio* (1998), *I lunedì al sole* (2002), *Princesas* (2005), *Amador* (2010), *Perfect Day* (2015), *Loving Pablo* (2017) e *Il capo perfetto* (2021). Come documentarista il suo lavoro comprende *Izbieglize* (1995), *Caminantes* (2001), *Buenas noches, Ouma*, *Invisibles* (2007), “*El país de los refugiados* (2013) e *Politics, an Instruction Manual* (2016). Fernando ha presentato con regolarità i suoi film ai festival di San Sebastian, Berlino, Sundance, Cannes, Venezia e Toronto, tra gli altri. I suoi lavori hanno ricevuto dodici Premi Goya dall'Accademia Spagnola del Cinema, tre per Miglior Regista, due per Miglior Sceneggiatura ed uno per Miglior Film. Ha ricevuto la Conchiglia D'Oro al Festival del Cinema di San Sebastian per il Miglior Film e la Conchiglia d'Argento come Miglior Regista, oltre a tre premi Fipresci da critici specializzati, un premio Ariel dall'Accademia del Cinema Messicano, due candidature al Donatello dall'Accademia Italiana ed il premio Luis Buñuel per il Miglior Film Ibero-Americano. Come autore ha pubblicato *Contra la hipermetropía* (Debate, 2010) e *Aquí yacen dragones* (Seix Barral, 2013). Nel 2004, Fernando ha costituito la sua prima società di produzione Reposado.

(pressbook *Il capo perfetto*)

A cura di **Claudio Bergamo**

Cineforum Marco Pensotti Bruni
66esima Stagione Cinematografica

Legnano, 16-17 novembre 2022

www.cineforumpensottilegnano.it